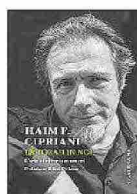


Ebraismo / Esperienza viva per un percorso interiore fatto di relazione, scelte e consapevolezza: il testo biblico diventa mappa esistenziale

Torah, la vita come mappa da scrivere giorno dopo giorno

CRISTIANA MARIA DOBNER

«**C**aminavo su un tappeto di foglie autunnali producendo un fruscio carezzevole e ogni tanto uno scricchiolio di rametti spezzati. Il profumo del muschio che copriva la base dei tronchi e delle foglie umide mi riempiva le narici. Il tempo era grigio, ma a tratti il vento squarciava le nubi, e in quei rari momenti il sole brillava fra le cime degli alberi. Quelle stesse folate di vento mi proiettavano intorno vere e proprie piogge di foglie di mille colori. Tentai, non senza reticenze, di immergermi e di lasciarmi penetrare da tanta inaspettata meraviglia, e per un breve momento trovai un luogo di pace in me». In questo preciso istante, lasciando alle spalle momenti ardui e tumultuosi, Haim Fabrizio Cipriani viene sfiorato da un passo della Torah. Non solo ne viene sfiorato ma trapassato nel libro *La Torah in noi*. È l'esperire che fa conoscere la persona a se stessa e, di rimbalzo, la apre alla "Trascendenza". Così l'autore, rabbino - il primo e unico rabbino italiano ad essere stato riconosciuto membro del Collegio rabbinico progressivo europeo -, profondo conoscitore della sua tradizione ebraica, ma anche violinista, denomina il Creatore. Chi legge ed appartiene alla tradizione cristiana, lo avrebbe denominato almeno "il Trascendente" ma deve, per poter cogliere il messaggio esperienziale e riflesso, lasciarsi scuotere dalle diverse denominazioni e dai plurimi ed essenziali interrogativi del pensiero ebraico, perché «Pensare alla Torah come a una mappa di crescita personale può apparire singolare a chi non ci ha mai riflettuto, ma non lo è affatto». Mappa che si articola in 66 brevi ma incisivi sentieri che solcano il vissuto



Haim Fabrizio Cipriani
La Torah in noi
L'arte di diventare umani
Claudiana
Pagine 208
Euro 15,00

di ogni essere umano, intersecati con la Tradizione dei Maestri d'Israele e che invitano a riflettere: «La Torah non sarebbe un testo calato dall'alto in forma compiuta, ma un documento che si costruisce attraverso l'esperienza, le sfide e le risposte che il popolo e la sua guida incontrano lungo il cammino». Il dono della vita da «quando in testa Elohim creò i Cieli e la Terra» - così viene tradotto il primo versetto di Genesi - e la Forza modella fra l'altro un'ulteriore entità in parte simile ("a sua immagine"), ma in realtà piuttosto differente, al fine di potersi raffrontare, in modo da costituire l'una per l'altra una sorta di specchio e di palestra di confronto, ciò che oggi chiameremmo un "crescere insieme", dono che viene trapassato di generazione in generazione che opera le sue scelte. Oggi in un frangente storico di "crisi identitarie, personali e collettive", a maggior ragione, urge una ricerca trasparente e consapevole perché «non riceviamo la nostra vita come un pacchetto completo con tutte le istruzioni già pronte. La scriviamo vivendo, facendo scelte, rispondendo alle sfide, creando significato dall'esperienza e dagli errori. La Torah può allora essere letta non come un codice che impone, ma come un insegnamento che accompagna: antico e sempre nuovo, capace di aiutarci a comprendere chi siamo, come stare in relazione con gli altri e quale cammino di consapevolezza siamo chiamati a tracciare. Questa è la nostra Torah personale: ancora incompiuta, ancora da scrivere». Percorso impegnativo, arduo ma offerto a tutti perché si possa afferrare la bellezza intrinseca e concretare una risposta pulsante. Rimanendo limpido il monito: «Il valore di una vita non si misura dal raggiungimento della meta, ma dalla qualità del cammino». La chiosa consegna un compito, una sollecitazione che, ebrei o cristiani, credenti o non credenti, tutti dovrebbero fare propria: «Come Moshe` che scrive la Torah giorno dopo giorno nel deserto, così noi scriviamo la nostra azione, ogni parola, ogni relazione. E questo è` ciò che auguro a tutti noi. Auguro di ricordare in ogni circostanza che la Torah di ognuno di noi è` incompiuta, ancora da scrivere. E auguro che possiamo continuare a farlo con responsabilità, coscienza, fiducia, coraggio, cura e amore».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005174-IT03X

© RIPRODUZIONE RISERVATA